

La politica familiare oggi

La politica familiare della Confederazione

Le famiglie sono un pilastro centrale della nostra società. Con le loro prestazioni – educazione dei figli e assistenza e cura dei familiari –, insostituibili e non retribuite, contribuiscono in modo rilevante a rafforzare i rapporti intergenerazionali e la coesione sociale.¹

La politica familiare comprende tutte le misure e le disposizioni volte a sostenere e a promuovere le famiglie. Essa comprende sia **prestazioni finanziarie** (ad es. gli assegni familiari) sia **prestazioni non finanziarie** (ad es. la promozione della conciliabilità tra famiglia e lavoro).²

Come molti altri ambiti politici, la politica familiare svizzera rispetta i principi del **federalismo** e della **sussidiarietà**. Questo significa che la competenza incombe principalmente ai Cantoni e ai Comuni e la Confederazione interviene solo in funzione integrativa e di promozione, ossia assume unicamente i compiti che superano la capacità dei Cantoni e dei Comuni o che esigono un disciplinamento uniforme da parte sua (cfr. art. 5a e 43a cpv. 1 Cost.).

In virtù della Costituzione federale, negli ultimi anni la Confederazione ha emanato diverse disposizioni legali per sostenere le famiglie. L'obiettivo della maggior parte di queste disposizioni è di compensare l'onere finanziario delle famiglie e rafforzare la vita familiare. Esse riguardano in particolare:

- l'**indennità di perdita di guadagno in caso di maternità**
 - ▶ cfr. foglio d'informazione «Indennità di maternità»;
- gli **importi minimi, validi per tutta la Svizzera, degli assegni familiari**
 - ▶ cfr. foglio d'informazione «Assegni familiari»;
- un **sistema fiscale più favorevole alle famiglie**
 - ▶ cfr. foglio d'informazione «Imposizione della famiglia e dei coniugi»;
- la **riduzione dei premi dell'assicurazione malattie**³.

Le misure adottate finora dalla Confederazione per migliorare la conciliabilità tra famiglia e lavoro sono limitate. Vanno menzionati, in particolare:

- il **programma d'incentivazione, di durata limitata** (dal febbraio 2003 al gennaio 2015), che prevede il versamento di contributi finanziari da parte della Confederazione per la creazione di nuovi posti per la custodia diurna di bambini
 - ▶ cfr. foglio d'informazione «Aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia»;
- la **piattaforma Internet «Conciliabilità tra lavoro e famiglia»** della Confederazione, che fornisce una panoramica dei provvedimenti adottati dai Cantoni e dai Comuni, in particolare nell'ambito

¹ Si veda al riguardo: [La protection sociale du travail de care non rémunéré](#) (d/f), Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (UFU), 2012

² Si veda al riguardo: [Rapporto sulle famiglie 2004](#): Esigenze strutturali di una politica familiare adeguata ai bisogni, Dipartimento federale dell'interno (Rapporto sulle famiglie 2004), pag. 98 segg.

³ Si veda la scheda informativa dell'Ufficio federale della sanità pubblica:
<http://www.bag.admin.ch/themen/krankensversicherung/00261/index.html?lang=it>

della custodia di bambini complementare alla famiglia

► cfr. www.lavoroefamiglia.admin.ch;

- singole **disposizioni nell'ambito del diritto del lavoro**, ad esempio sulla protezione dal licenziamento in caso di gravidanza o sulle assenze per curare un figlio malato.

Inoltre, la Confederazione ha obbligato tutti i Cantoni a creare consultori di gravidanza e versa aiuti finanziari alle associazioni mantello delle organizzazioni familiari attive a livello svizzero e alle istituzioni che operano nell'ambito delle attività giovanili extrascolastiche. Infine, vanno ricordate le varie disposizioni del diritto di famiglia (diritto matrimoniale, del divorzio, di filiazione e successorio nonché normativa sull'anticipo degli alimenti).

Le nuove sfide della politica familiare

Negli ultimi decenni le famiglie e il loro contesto sociale hanno subito notevoli mutamenti. Le famiglie sono diventate più piccole, la ripartizione dei ruoli tra uomini e donne all'interno della famiglia è cambiata e le donne hanno sovente un livello di formazione più elevato e svolgono più spesso un'attività lucrativa rispetto al passato. Al contempo il numero dei divorzi, e di conseguenza delle famiglie monoparentali o ricomposte, è aumentato notevolmente. Inoltre, il tasso di povertà delle famiglie è superiore alla media.⁴

Oggigiorno vi sono molte famiglie in cui entrambi i genitori lavorano, per scelta o per necessità finanziaria. Essi devono però far fronte a notevoli difficoltà per conciliare famiglia e lavoro o formazione. In particolare l'offerta insufficiente di posti di custodia complementare alla famiglia e di strutture di custodia parascolastiche come anche i costi per i servizi di custodia extrafamiliari costringono in primo luogo le donne a scegliere tra famiglia e lavoro.

A questo si aggiunge il fatto che spesso lo svolgimento di un'attività lucrativa non è pagante, in quanto il reddito (supplementare) serve solo o quasi solo a coprire i costi di custodia e l'aumento dell'imposizione fiscale. Molte donne rinunciano quindi, contro la loro volontà, a svolgere un'attività lucrativa o lavorano con un basso tasso di occupazione (cosiddetto effetto dissuasivo). Inoltre, ridurre il tasso di occupazione significa sovente accontentarsi di un lavoro che non corrisponde al livello di formazione di cui si dispone, una situazione del tutto insoddisfacente. Infine, gli investimenti fatti per la loro formazione non sono paganti né per l'economia né per la società nel suo complesso.

Oltre al ritiro, completo o parziale, delle donne dal mondo del lavoro va segnalato che molte donne rinunciano a realizzare il proprio desiderio di avere figli per poter svolgere un'attività lavorativa o seguire una formazione. In particolare le donne attive con un livello di formazione elevato decidono di non avere figli.

È necessario agire per migliorare la conciliabilità tra famiglia e lavoro

Il mutamento delle forme familiari e i bisogni attuali delle famiglie rendono necessario un intervento a livello federale per migliorare la conciliabilità tra famiglia e lavoro. Pertanto, in adempimento a un'iniziativa parlamentare, il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno deciso che la Confederazione e i Cantoni devono adoperarsi maggiormente affinché questo obiettivo sia raggiunto. Poiché la Costituzione federale vigente non prevede alcuna base legale a tal fine, il Parlamento ha elaborato l'articolo 115a Cost.

⁴ Cfr. [Armut in der Schweiz: Konzepte, Resultate und Methoden](#), Ufficio federale di statistica (UST), 2012; [Die Schweizerische Sozialhilfestatistik 2010, Ausgewählte Ergebnisse](#), UST, 2012; Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari (COFF): [Reconnaître et promouvoir les prestations des familles. Lignes stratégiques 2015](#) (d/f), agosto 2009, pag. 3 segg.

Visti i suoi obiettivi in materia di politica familiare, il Consiglio federale ha sostenuto sin dall'inizio l'introduzione del nuovo articolo costituzionale.

Dati statistici (Ufficio federale di statistica)

Fakten zum Thema Familien in der Schweiz:

<http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/01/04/blank/dos.html>

Données sur les familles en Suisse:

<http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/themen/01/04/blank/dos.html>

Dati, indicatori concernenti la conciliabilità tra famiglia e lavoro:

<http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index/themen/20/05/blank/key/Vereinbarkeit.html>.

Informazioni

Ufficio federale delle assicurazioni sociali

- Giovanna Battagliero, Settore Questioni familiari, tel. 031 322 92 32, giovanna.battagliero@bsv.admin.ch
- Settore Comunicazione, tel. 031 322 91 95, kommunikation@bsv.admin.ch